



LA PARTE 'BAIANA' DELLA FAMIGLIA

di *Ricardo Sangiovanni*



In Brasile, la fama dello stato di Bahia è dovuta, principalmente, alle manifestazioni della cultura d'origine africana. Intanto, oltre gli "afoxè" e il "candomblè", altri gruppi cercano di mantenere viva la sua tradizione. Fra "tamburi" ed "atabachi", la cultura italiana è una tra quelle che sono vive: in questo mese, ad esempio, si celebra l'Incontro Annuale della Famiglia Sarno, che riunisce varie generazioni di discendenti dei primi italiani che sono emigrati a Bahia, alla fine del secolo XIX ed inizio del secolo XX.

Da una semplice riunione, il "pranzo", pian piano, è diventato una tradizione. Fino al 2004, era fatto nella casa d'una delle organizzatrici, Vera Sarno. Ma, la progressiva crescita della famiglia ha obbligato le organizzatrici - Vera ed Aurora - a traslocare l'evento in uno spazio più grande: questo sarà il secondo anno che il pranzo si farà nella Casa D'Italia, spazio dedicato alla cultura italiana a Salvador. Aurora Sarno fa i preparativi per una festa per circa 150 persone il prossimo 22 ottobre. Nel menu, tradizionali piatti italiani, mischiati alle specialità della culinaria baiana. Tutto accompagnato da molto vino e birra.

L'incontro è fatto principalmente per mantenere unita la famiglia. Tutti gli anni, alcuni sono nominati per raccontare storie della famiglia al pubblico ed è il momento più divertente della festa. Le persone che già si conoscono, approfittano per chiacchierare e raccontare le ultime novità. Per quelli che non si conoscono, è l'opportunità di vedere i nuovi componenti della famiglia. "Anche se non si conosce ogni persona, si riconosce dai tratti somatici del il viso che è 'uno della famiglia'", dice Camila Sarno, 21 anni, studentessa di Comunicazione.

Camila ha già perso il conto di quante volte è andata alla "riunione". "Quando ero piccola, a volte non volevo andare, ma la mia mamma mi obbligava. Io resistevo, ma poi andavo. Ed alla fine era così sempre divertente", ricorda. Camila desidera un giorno di poter conoscere Mormanno, da dove è partito suo nonno, Luigi Sarno. "Oltre al paesino e il bel panorama, mi piacerebbe tantissimo conoscere di più la mia storia, sentirmi più vicino a mio nonno", dice, con nostalgia. Realizzare il desiderio, intanto, non è cosa molto facile: solo per il biglietto d'aereo (andata e ritorno) da Salvador a Roma, si paga circa 750 euro. "Ma io ci andrò!", dice piena di determinazione.

Il nonno di Camila è arrivato in Brasile all'inizio del secolo XX. Era uno fra i 6 fratelli che sono venuti a seguito del pioniere Vincenzo Sarno, che è partito da Mormanno per costruire la sua vita e la città di Poçoões, nell'interno dello stato di Bahia. Qui hanno lavorato per molto tempo col commercio di alimenti nel mercato della città. Il negozio s'è sviluppato ed ha iniziato l'attività nel settore di vendita di materiali per la costruzione edile. Oggi è chiuso e non c'è più.

Negli anni 20, tra mormannesi e trecchinesi, c'erano circa 120 italiani a Poçoões. Oggi ne rimangono pochi, e le famiglie sono diffuse per lo Stato di Bahia, principalmente a Salvador. L'informazione è di Eduardo Sarno. Eduardo ha una libreria, la Grauna (<http://www.graunalivros.com.br>), e dedica parte del suo tempo alla ricerca delle origini della famiglia e l'emigrazione italiana in Bahia.

Ho chiesto della ricerca dei "Sarno" di maggior rilievo, Eduardo scherza: "Ogni Sarno è un rilievo. Però colui di cui si parla di più è Corinto Sarno, che è stato una figura benemerita nella città di Poçoões. A livello nazionale, il più conosciuto è il regista di cinema Fidelis Geraldo Sarno." E continua: "Il più sconosciuto è un tale Eduardo Sarno, un critico acido ed ironico, che rimane seduto sulla sua poltrona, aspettando l'arrivo della morte, scherzando di soggetti seri e ridendo da solo".

Attualmente, Eduardo è coprotagonista, con chi scrive, d'una proficua discussione che tratta politica, etica, estetica, ideologia e natura umana. La prossima tappa di questo dibattito sarà il 22, in occasione del "pranzo". Oltre alla famiglia Sarno, altre famiglie sono invitate, ad esempio di Pithon, Napoli, D'Andrea-Espinheira, Fasani, Sola e... Sangiovanni.



La foto dell'autore è di Edoardo Sarno